



## CLUB ALPINO ITALIANO

### **Relazione previsionale e programmatica 2026 e obiettivi pluriennali**

#### Premessa

la relazione previsionale e programmatica per il 2026 si divide in una parte generale in capo al Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e in una parte specifica con compiti per le commissioni, per OTCO/S.O. GdL.

#### **PARTE 1 COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E CONTROLLO**

- 1) Elaborare il processo di modifica statutaria entro l'assemblea 2026;
- 2) a) Redigere gli indirizzi per la revisione del position paper (bidecalogo), con la consulenza degli OTC, in primo luogo CCTAM e CSC e proporlo all'assemblea 2026, portando a termine l'aggiornamento secondo quanto previsto dal gruppo di lavori del CC.  
b) Iniziare un processo di armonizzazione tra COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE e CCTAM
- 3) Scrivere regolamento gruppi CAI GIOVANI;

portare a compimento il processo di definizione e consolidamento dei risultati condivisi e derivanti dagli incontri del 1°, del 2° e 3° "CAMP GIOVANE" e dell'incontro tenutosi a margine dell'Assemblea dei Delegati di Catania, anche confrontandoli con gli originari intendimenti, così, per meglio definire i temi circa lo sviluppo futuro del Gruppo CAI Giovani, su base anzitutto sezionale, come laboratorio/fucina dei futuri dirigenti e titolati CAI, anche definendo/consolidando le strutture di coordinamento a livello regionale e nazionale;

- 4) Coordinamento/sinergia dei seguenti ambiti:

- AG/CAI SCUOLA/CAI GIOVANI/FAMILY CAI

Integrazione dell'attività con il fine di addivenire ad un'area CAI 0-25 avente come obiettivo la continuità della partecipazione alla vita associativa del Sodalizio dei giovani e ad una formazione culturale e tecnica improntata ai valori CAI, ponendo particolare attenzione a forme e metodi che dovranno essere consoni alle varie fasce di età. Idonea formazione, finalizzata a tale integrazione, dovrà essere rivolta ai qualificati/titolati di AG così come a titolati di altri OTC che operano nella sfera (Family CAI e CAI Giovani).

- TAM/SCIENTIFICO/BOSSEA

Integrazione della dirigenza in un unico OTC rivolto alla gestione delle tematiche di competenza internamente al CAI, salvaguardando i titoli attuali.

## - CULTURA/BIBLIOTECA NAZIONALE/CORALITA'

Completare il percorso di integrazione delle attività culturali per arrivare ad un polo culturale capace di conservare, valorizzare ed accrescere il patrimonio culturale del sodalizio. Creare le condizioni per una diffusione della conoscenza di questo patrimonio attraverso eventi e predisposizione di materiali da mettere a disposizione delle sezioni.

### 5) Rivitalizzare la ricerca scientifica di alto livello

Riposizionare il CAI nell'ambito della ricerca scientifica proponendo proprie iniziative o supportando iniziative di altri mettendo a valore la grande capacità di raccolta dati attraverso Citizen science mediata dalle sezioni.

Obiettivo da raggiungere anche mediante l'istituzione di un gruppo accademico composto da scienziati e ricercatori di riferimento.

### 6) IMPLEMENTAZIONE corsi formazione per dirigenti CAI a tutti i livelli

Predisporre percorsi formativi, privilegiando per i livelli più alti la modalità in presenza, divisi per livelli o mansioni:

- Consiglieri sezionali
- Segretari e gestori di tesseramento
- Presidenti di sezione (valutare formazione obbligatoria entro sei mesi dalla nomina)
- Dirigenti ambito regionale
- Consiglieri centrali (in particolare su temi legali – amministrativi dell'ente pubblico)

### 7) INFORMATICA

- a) Sviluppare sezione "archivio" del sito CAI, spostare parte della documentazione presente in area riservata ai soci mantenendo pubblici quei documenti necessari in "amministrazione trasparente"
- b) formazione sulla compilazione dei campi "attività" per portare a termine le attività di compilazione delle voci/campi che permettano di semplificare la costruzione automatizzata del bilancio sociale
- c) analisi e verifica dell'architettura dell'attuale piattaforma: aggiornamenti e sviluppi futuri
- d) incentivare ed estendere le votazioni in modalità elettronica a qualsiasi tipo di adempimento sociale
- e) ampliare l'informatizzazione delle richieste di rimborso spese a tutti i componenti degli organi centrali
- f) completare il processo di dotazione di caselle istituzionali a dominio .cai a tutti gli OTCO/OTTO/SO
- g) ottimizzare il portale all'uso su dispositivi mobili
- h) prevedere informazione e formazione ad ogni livello per qualsiasi modifica del portale e/o dell'operatività

### 8) SEGRETERIE OTCO/SO

- a) Definire i compiti e procedure  
Chiarire ruoli e funzioni delle segreterie OTC esterne per mettere in condizione gli OTC di

occuparsi esclusivamente dei temi affidati, girando gli aspetti organizzativi e di attuazione alle segreterie.

## Parte 2 COMMISSIONI OTCO/S.O. GdL

### 1) Attivazione di percorsi sinergici trasversali fra OTCO

Migliorare il sistema di coordinamento inserendo incontri ed iniziative condivise per aree tematiche riducendo gli incontri plenari allo stretto indispensabile.

### 2) AREA CULTURA COMUNICAZIONE E STAMPA SOCIALE (EDITORIA, CINEMA, CORALITA', BIBLIOTECA, MANIFESTAZIONI CULTURALI)

- a) Potenziare il canale YouTube e i Social, con in particolare la produzione a scadenze regolari di contenuti video adatti alla pubblicazione sulle varie piattaforme, oltre che contenuti fotografici, che vengono alimentati tramite *feed* anche in maniera sinergica con lo Scarpone Online.
- b) Continuare nell'opera di potenziamento dello Scarpone Online, attraverso investimenti sulle risorse umane e tecnologiche, sviluppando anche una rete che sia a contatto con le nostre realtà territoriali, oltre che con le sezioni nazionali (in primis il Soccorso Alpino), al fine di reperire con più facilità notizie di prima mano, in anticipo anche rispetto ai nostri competitor. Pubblicare notizie non solamente alpinistiche o di attività sociali, ma anche di cronaca e approfondimenti editoriali.
- c) Perseguire l'attuale linea editoriale de "La Rivista", inserendo però anche una rubrica di approfondimento su singoli temi di interesse comune aperta al parere di soci qualificati; l'eventuale dibattito che potrà seguirne dovrà invece essere ospitato su Lo Scarpone Online, soprattutto per ragioni di spazio, moderazione e fact-checking; quindi, solo nel caso che la redazione venga dotata di adeguate risorse economiche e umane.
- d) Implementare la realizzazione di manualistica orizzontale fruibile dai vari OTC in luogo dell'impostazione prettamente verticale attuale. Curare e guidare la realizzazione di manuali rivolti all'esterno. Favorire la distribuzione dei manuali anche su altri canali alternativi alle strutture territoriali, come le librerie fisiche.
- e) Armonizzare la comunicazione istituzionale verso l'interno del corpo sociale e verso gli esterni, attraverso una regia comune a livello centrale.
- f) Rafforzare la rete bibliotecaria e l'editoria, in particolar modo garantendo uscite editoriali periodiche che vadano a coprire i periodi di maggior vendita dei libri, individuando poi ogni anno almeno un titolo di punta altovendente da presentare prima del periodo natalizio e garantire così adeguato fatturato e risorse da re-investire nell'area cultura. Ulteriore metodo per aumentare il fatturato è aprirsi alla vendita degli ebook, almeno sui titoli di catalogo già usciti. La distribuzione editoriale, come già detto per i manuali, deve aprirsi maggiormente ad altri canali, oltre alle nostre sezioni e corpo sociale.
- g) Le biblioteche devono essere messe in rete, condividendo il proprio catalogo anche a livello di prestiti (ove possibile), e collaborare anche all'organizzazione di eventi e mostre culturali itineranti che coprano tutto il territorio nazionale.
- h) Cinema e manifestazioni culturali: prediligere il finanziamento a prodotti di qualità, rispetto a quelli più commerciali, ma che naturalmente devono avere un senso anche a livello economico; quindi, con un giusto mix che ne garantisca la spendibilità rispetto anche al grande pubblico.
- i) Coralità: mantenere e implementare la reputazione di questa assoluta eccellenza del Club Alpino, con azioni volte ad aiutare i singoli cori anche riguardo al ricambio generazionale, per evitare l'estinzione di alcuni di essi (soprattutto i più piccoli).

### 3) OTCO COMMISSIONE CENTRALE ESCURSIONISMO

- a) Semplificare percorsi formativi per qualificati e titolati bilanciando gli aspetti culturali e tecnici;

L'escursionismo rappresenta la colonna portante del Club Alpino Italiano, non solo per i numeri che

coinvolge in termini di partecipazione, ma per il valore culturale, formativo e identitario che riveste. È l'attività più diffusa tra i soci, la porta d'ingresso per chi si avvicina alla montagna e spesso il punto di contatto iniziale tra la persona e il CAI. Per questo, l'escursionismo deve essere riconosciuto e valorizzato quale motore principale del sodalizio.

Alla luce delle trasformazioni sociali, culturali e ambientali in atto, i tempi sono maturi per un aggiornamento dei protocolli che regolano la pratica e la formazione escursionistica. L'attuale impianto, pur basato su principi solidi e consolidati, necessita di una rilettura critica e costruttiva che tenga conto delle mutate esigenze dei frequentatori della montagna.

È necessario intervenire con decisione sui percorsi formativi per titolati e qualificati, affinché siano più agili, snelli e aggiornati. Il modello formativo deve mantenere alta la qualità didattica, ma ridurre i tempi di formazione, alleggerendo la struttura dei corsi e rendendoli più aderenti ai bisogni reali, sia di chi si avvicina per la prima volta all'ambiente montano, sia di chi desidera approfondire competenze escursionistiche avanzate.

Il CAI deve essere capace di aggiornare il proprio modo di fare escursionismo, mantenendo fermi i principi etici e fondativi del sodalizio: la tutela dell'ambiente montano, la centralità della sicurezza e della preparazione, la promozione della cultura della montagna. L'innovazione non deve essere vista come una rinuncia ai valori, ma come uno strumento per difenderli meglio, rendendoli comprensibili e applicabili nel contesto attuale.

Obiettivo per il 2026 è la revisione dei percorsi formativi partendo dalla formazione di base che dovrà essere di tipo orizzontale (cd. Base culturale comune).

Una nota sull'escursionismo seniores

Negli ultimi anni, l'attività escursionistica dedicata alla fascia seniores ha registrato un crescente successo e una diffusione capillare all'interno delle sezioni. Questo segmento rappresenta una risorsa preziosa per il CAI: è spesso composto da soci esperti, con grande disponibilità di tempo e motivati a una frequentazione assidua della montagna. Tuttavia, è necessario rafforzare il senso di appartenenza al sodalizio all'interno di questa componente.

Non si tratta solo di proporre escursioni adeguate all'età e alla condizione fisica, ma di coinvolgere attivamente i seniores nella vita associativa, valorizzandone le competenze e stimolandone la partecipazione oltre l'escursionismo in senso stretto. È fondamentale favorire una maggiore collaborazione con le attività istituzionali del CAI, in particolare con la Scuola centrale di escursionismo, il CAI Scuola, l'Alpinismo giovanile, per costruire un dialogo intergenerazionale virtuoso e promuovere una trasmissione delle esperienze.

Solo rafforzando il legame tra chi partecipa e il sodalizio, anche nella fascia seniores, sarà possibile garantire la continuità culturale e associativa del CAI, facendo dell'escursionismo un terreno fertile per la crescita personale e collettiva. La CCE dovrà proporre nell'anno iniziative informative e formative in tal senso.

#### 4) OTCO COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

- a) Riduzione dell'età media del corpo titolati favorendo la partecipazione dei giovani ai corsi anche attraverso forme di agevolazione della quota di partecipazione o previsione di quota di posti riservati.
- b) Incrementare la percentuale di qualificati/titolati di genere femminile attraverso idonea previsione nei bandi dei corsi
- c) Integrare il cd. Family CAI strutturandone la funzione mediante il confronto con le sezioni che adottano da tempo questo approccio verso le famiglie con bambini.

Aggiornare i percorsi formativi ricordando che in primo luogo il CAI, seppur parte della comunità educante, deve occuparsi di insegnare ai giovani come comportarsi ed affrontare l'ambiente montano. Il percorso deve necessariamente essere attuato coinvolgendo altre strutture a cominciare dalle scuole di alpinismo, escursionismo e speleo ambendo ad una omogeneità delle conoscenze di base.

#### 5) OTCO COMMISSIONE CENTRALE MEDICA

- a) Proporre progetti di divulgazione, ricerca e cooperazione  
Divulgazione: programmare attività rivolte a soci/socie (anche titolate/i) per favorire la conoscenza degli aspetti sanitari e delle buone pratiche di comportamento legate alla tutela della salute nella frequentazione della montagna. Redigere ed attivare documentazione formativa ed informativa per soci e sezioni su tematiche di urgente attualità (es. zecche, PSA, cimici da letto)  
Ricerca: promuovere attività di studio su tematiche di salute in montagna favorendo la raccolta dati a scopo di ricerca.  
Cooperazione: collaborare ai progetti di cooperazione della Sede Centrale fornendo il supporto necessario di competenza sanitaria. In particolare, mettere a regime gli accordi sulle iniziative sanitarie internazionali quali il dispensario di Askole, attuando gli accordi e diffondendo la conoscenza delle iniziative verso il corpo sociale.

## 1) OTCO COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA E TORRENTISMO

- a) Diffondere i risultati del Progetto “Speleo Dentro”  
b) Implementazione della ricerca e diffusione dei risultati sia per la speleologia che per il torrentismo  
Cominciare a valutare l’attuazione della legge 91/1963 in tema di formazione delle guide speleologiche ricercando regioni interessate allo scopo.

## 2) COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO e OTCO COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

Svolgere attività di monitoraggio Olimpiadi invernali, già in parte avviata con Open Olympics 2026 di Libera, promuovendo il coordinamento e la condivisione di tale attività tra le commissioni TAM del Trentino, Veneto e Lombardia, con l’obiettivo di raccolta di documentazione e elaborazione di relazioni a disposizione degli organi del Cai, periferici e nazionali per eventuali azioni / comunicati stampa

Il CAI, con le sue attività escursionistiche, alpinistiche e di gestione dei rifugi, ha un impatto ambientale, per cui si deve avviare, avvalendosi delle competenze del Comitato Scientifico, di strumenti atti a calcolare l’impronta ecologica delle proprie attività. In prima istanza considerando alcuni fattori chiave, tra le quali:

**Trasporti:** gli spostamenti dei soci verso le montagne (auto, pullman, treni) rappresentano una delle principali fonti di emissioni.

**Gestione dei rifugi:** consumo energetico, approvvigionamento alimentare, consumo idrico, smaltimento rifiuti e riscaldamento incidono sull’impronta.

**Attrezzature e materiali:** la produzione e il trasporto di equipaggiamento tecnico hanno un impatto ambientale.

Portare a termine i progetti iniziati SICAI e Rifugi sentinella

Predisposizione di documenti di posizionamento su temi ambientali, in primo luogo aggiornando il Nuovo BIDECALOGO alla situazione odierna

Promuovere la diffusione dei documenti di posizionamento, troppo poco conosciuti dalla base sociale, anche predisponendo delle “pillole” che riportino i principali temi trattati, da presentare con cadenza periodica sulla stampa sociale e sui nostri social

Verificare l'esigenza di nuovi position paper ambientali

3) STRUTTURA OPERATIVA SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

- a) Consolidamento del ruolo di eccellenza scientifica e di alta formazione, separando l'attività di ricerca da quelle della formazione di base rivolta ai soci.
- b) Facendo riferimento al recente Atto di Indirizzo rilasciato dal CCIC in merito allo SVI occorre verificare che vengano finalmente recepite le indicazioni del CC con particolare riguardo alle corrette modalità organizzative da seguire per i Corsi Professionali rivolti ai non Soci.
- c) Ai fini di una maggior valorizzazione del ruolo di eccellenza tecnica dello SVI occorre prestare la massima attenzione ad un ricambio dei vertici, valutando eventuali trasformazioni della natura dell'organo tecnico centrale, e alla piena adesione agli indirizzi richiesti dal CC.

4) OTCO COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE ALPINISMO, SCI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA

- a) Eliminare dagli elenchi gli istruttori non più in attività
- b) Ridurre il gap sulla parità di genere
- c) Consolidare il rapporto di collaborazione fra scuole e sezioni
- d) Incentivare il passaggio da titolati sezionali a titolati regionali e nazionali coinvolgendo in particolare i giovane/i, diminuendo così l'età media dei titolati
- e) Valutare la durata dei corsi di formazione per titolati se possono essere snelliti lasciando inalterata la preparazione dei titolati

5) STRUTTURA OPERATIVA STRUTTURA OPERATIVA RIFUGI E OPERE ALPINE

- a) Ricognizione dello "stato dell'arte" dei progetti
  - a) portale on line di prenotazione dei rifugi ,
  - b) Nuovo bivacco CAI e loro eventuale efficientamento.
- b) Ricognizione della contrattualistica in uso alle Sezioni nella gestione del patrimonio rifugistico con analisi delle loro criticità e dei punti di forza, in un'ottica di definizione di una contrattualistica "tipo", uniforme.
- c) Riflessione sul concetto di "rifugio", con coinvolgimento delle Strutture operative regionali e interregionali di riferimento e delle Sezioni proprietarie.

6) STRUTTURA OPERATIVA STRUTTURA CENTRALE SENTIERI E CARTOGRAFIA

- a) Fornire la struttura di adeguato supporto professionale per lo sviluppo della progettualità. Occorre garantire il mantenimento degli standard attuali considerati riferimento internazionale.
- b) Estendere i protocolli d'intesa già attivati con Lombardia e Sardegna ad altre regioni, così lo standard CAI divenga standard di fatto a livello nazionale, anche in considerazione dell'attuazione delle previsioni della legge sulla montagna ormai in via di licenziamento dal parlamento.

7) STRUTTURA OPERATIVA BOSSEA

- a) Adeguamento del laboratorio
- b) Attivare collaborazioni con le realtà del territorio in special modo con il GR Piemonte
- c) Completare l'integrazione con il CSC.

8) STRUTTURA OPERATIVA CENTRO NAZIONALE CORALITÀ

- a) Proseguire l'attività della Coralità verso l'esterno facendone mezzo per la diffusione dei valori e cultura del Sodalizio.

- b) Ripristinare il ruolo del coro sezionale come parte integrante della sezione cominciando dall'obbligatorietà della composizione di soli soci CAI.
- c) Risolvere le tematiche normative (richiesta di indipendenza cori, normativa ETS) fornendo alle sezioni indicazioni univoche e chiare.

#### 9) STRUTTURA OPERATIVA CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE

- a) Intraprendere il percorso per diventare ente certificatore redigendo un business plan che preveda tutti gli aspetti di costo e di potenziale incasso anche sondando i potenziali clienti.
- b) Predisporre un quadro economico per la rimanente parte riguardante il rilascio di certificato di conformità delle macchine
- c) Predisporre un quadro economico per adeguamento locali laboratorio alle caratteristiche di un ente certificatore
- d) Valutazione costi annuali di mantenimento del laboratorio
- e) Valutazione assunzione risorsa professionale per attività all'esterno (extra CAI)
- f) Revisione del regolamento alla luce delle eventuali novità

#### 10) STRUTTURA OPERATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE

- a) Aprirsi a collaborazioni con soggetti esterni
- b) Per gli ambiti in cui è possibile passare dalla visione "fare per le persone..." all'approccio "fare con le persone...", favorendo l'inserimento ad ogni livello di persone con disabilità.
- c) Attuare il protocollo di formazione richiesto dal Ministero per la disabilità

#### 11) CAI SCUOLA

- a) Implementare le attività stabilite dal Regolamento
- b) Promuovere l'incremento delle attività in quelle aree geografiche che oggi non hanno ancora compreso la funzione e le attività del CAI scuola, anche promuovendo al ruolo di "ambasciatori" presso le istituzioni scolastiche gli insegnanti soci CAI già attivi nel progetto.

#### 12) SENTIERO ITALIA CAI

- a) Riattivare raccolta punti tappa
- b) Riprendere iniziative territoriali
- c) Avviare attività di monitoraggio della percorribilità e del completamento dell'apposizione della segnaletica orizzontale e verticale
- d) Rilanciare la comunicazione sul SICAI non solo quale sentiero, ma anche come "cammino" comprendendo quindi anche gli aspetti non strettamente escursionistici.
- e) Potenziare la dimensione culturale del Sentiero Italia rimarcando la natura del SICAI quale corridoio culturale capace di catalizzare iniziative culturali volte a far conoscere le peculiarità dei territori attraversati.

#### 13) COORDINAMENTO OTCO-SO

- a) Rilanciare e valorizzare la funzione di coordinamento, promuovendo coordinamenti tematici coordinati dai coordinatori di attività del CC rendendo meno dispersive e più proattive le riunioni stesse.

#### 14) COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

- a) Seguire il processo che porta il CAI alla certificazione della parità di Genere
- b) Analisi e revisione della commissione. Istituzionalizzazione della stessa mediante la definizione della composizione e dei ruoli.

#### 15) ONIM

- a) Attivare DB ed i relativi portali di supporto
- b) Incrementare l'integrazione con il CNSAS anche mediante l'interscambio di dati e competenze
- c) proporre attività di ricerca in sinergia con il CSMT
- d) attivare i sottogruppi (raccolta e analisi dati, indagini, informazione) nominandone i componenti.
- e) Creare il gruppo di intervento rapido per la rapida evasione delle richieste degli organi giudiziari.
- f) Nominare dei referenti locali capaci di incentivare l'acquisizione di dati dal territorio e di interloquire con gli organi di PG.

#### 16) PROGETTO "OLTRE LA VETTA"

- a) Iniziare attività
- b) Raccogliere dati
- c) Comunicare l'iniziativa